

IL RADUNO NAZIONALE MOTOALPINISTICO

Mille motori e mille cuori alle Porte del Pasubio

Mille motori e mille cuori stretti in un solo abbraccio di letizia e di forza salgono su verso il Pasubio nella mattinata di sole limpida e fresca. L'acqua della vigilia e della notte come un aspersorio gigante benedicente, ha mondato il verde e la roccia, la strada e il cielo. Non una nuvola in alto tanto coraggiosa da resistere alla spazzata del vento: ma fanno capolino laggiù cercando di confondersi con le nevi dell'Adamello e con le sfumature rose incerte dalla nebbia signora del gruppo di Brenta; solo il Baffelan avanzando i diritti della tradizione e della servitù, fra il suo pareteone e il Cornetto tiene unghiate un po' d'ovatta; e laggiù oltre la Conca di Smeraldo, un festone tagliato nettamente a mezz'aria vesimonia coi suoi battuffoli bianchi la potenza e la ricchezza di un recente passato.

Poesia? Non si può fare della poesia col cervello e il cuore inchiodati alla realtà dal fragoroso rombo dei motori.

Quadro? Non si dipinge quando lo sterzo della moto saltellante in una danza indiatolata imposta dalla ghiaccia spezza i polsi e stanca i muscoli.

E' la gioia di vivere che scende per gli occhi all'anima un po' stanca: un giorno di sole, d'azzurro, di bellezza piena, di fragranze pure. E' il dono della montagna, del Pasubio, ai motociclisti di tutta Italia venuti a resteggiare una sosta del lavoro.

Il raduno motoalpinistico del Pasubio, che nella sua quarta edizione ha avuto il successo che solo un grande coraggio permetteva di sperare, è una manifestazione che non lascia vedere i contorni perdentisti lungo i tornanti della strada degli Scarubbi e non dà tutto il senso della grandiosità sovrastata dalla grandiosità maggiore del luogo.

Solo il numero e lo spirito degli arrivati a Porte del Pasubio sono fedele e cara testimonianza.

Alle undici, quando ormai la quasi totalità dei radunisti è giunta alla meta, all'Arco romano del Cimitero Sette Croci viene celebrata la Messa al campo. Attorno all'altare, con i loro gagliardetti sono le rappresentanze di Milano, Schio, Verona, Mantova, Mortara, Genova, Firenze, Venezia, Monza, Brescia, Gorizia, Torino, Roma, Valdarno, Ancona, Scorzè, Pola, Bergamo, Arzignano, La Spezia, Alessandria, Novara, Trieste, Isola dell'Iri, Melegnano, Fiume, Reggio, Faenza, Bologna, Lugo, Vicenza, Rovereto, Voghera, Padova, Desenzano, Treviso, Dolo, San Donà di Piave, Cantù, Modena, Levico, Massa, Como, ecc. Sono pure presenti una larga rappresentanza dell'8. reggimento bersaglieri di stanza a Verona, i fedelissimi di Bellinzona, e la rappresentanza degli italiani in Africa Orientale. Accanto ai radunisti sono le autorità fra le quali il cav. Leali della Federazione vicentina dei Fasci in rappresentanza del Federale dott. comm. Mazzaggio, l'ispettore di zona del Partito camerata Tadiello in rappresentanza del Commissario prefettizio di Schio, il camerata Schiavon componente il Direttorio del Fascio scledense, il cav. Martini segretario del Dopolavoro provinciale, il rag. Zigliotto presidente dell'Associazione

fettizio porge ai radunisti il saluto affettuoso dalla città del Pasubio e innalza il saluto al Duce primo motociclista d'Italia.

Il cav. Leali rivolge il saluto della Federazione vicentina dei Fasci e un elogio ai convenuti che hanno recato il loro memore omaggio ai Caduti del Pasubio.

Tornino ora i centauri alle loro sedi portando il soffio di vita e lo spirito di sacrificio di coloro che ci hanno insegnato come si deve combattere e morire per la maggior grandezza della Patria. Spiegando il gagliardetto sui motori delle macchine rechino ancora essi il pensiero dei Caduti dell'Italia fascista e imperiale. Dopo gli applausi che coronano le appassionate parole del cav. Leali il rag. Zigliotto dà lettura delle classifiche.

Perfetta tutta l'organizzazione del raduno curato dall'Associazione motociclistica di Schio in collaborazione dell'Ente provinciale del Turismo di Vicenza e della rivista «Motociclisto».

Al termine della manifestazione sono stati inviati telegrammi al Re Imperatore, al Duce e all'on. Oreste Bonomi, direttore generale del Turismo.

Le classifiche:

Classifica per numero assoluto di partecipanti: 1. A. M. Milano 106 partecipanti; 2. Ferrara 37; 3. Cantù 34; 4. Padova 32; 5. Brescia 31; 6. Lodi 25; 7. Vicenza 22; 8. Torino 17; 9. Voghera 17; 10. Sesto S. Giovanni.

Classifiche per punteggi. Partecipanti per chilometri: 1. Milano punti 24.804; 2. Cantù p. 8440; 3. Torino p. 6443; 4. Lodi p. 6255; 5. Ferrara 5065.

Classifiche per distanza assoluta: 1. A. M. di Isola del Liri km. 697; 2. Torino 379; 3. Bellinzona 340.

Associazioni motociclistiche provenienti dall'estero: 1. A. M. di Bellinzona km. 340.

Dopolavoro - Classifiche per numero assoluto: 1. Dopolavoro Alfa Romeo Milano, 30 partecipanti; 2. Dopolavoro Stippel Milano 20; 3. Dopolavoro Pirelli 20 partecipanti.

Classifiche per distanza assoluta: 1. Dop. Ferroviario di Torino km. 379; 2. Fiume km. 312; 3. Voghera.

Milizia - Classifiche per numero assoluto: 1. Milizia della Strada di Padova.

Classifiche per distanza: 1. Milizia della Strada di Padova; 2. M. V. S. N. Padova; 3. M. V. S. N. Genova.

Classifiche individuali: Al radunista più anziano: Molted; Alberto di Massa Carrara, anni 65; al radunista più giovane: Arrighi Aldo di anni 15; al milite proveniente da più lontano: Savaris Salvatore, Asmara.

Classifiche per Case costruttrici: 1. Guzzi con 162 macchine; 2. Bianchi con 46; 3. Gilera con 41.

Rappresentanti macchine estere: 1. Ariel con 27; 2. Triumph con 21; 3. B.S.A. con 17.

Regio Esercito: 1. VIII Bersaglieri Verona.

Presidente sodalizi più numerosi: 1. Milano; 2. Ferrara; 3. Cantù.

Radunista proveniente da più lontano: Savaris Salvatore dall'Asmara. Alla radunista proveniente da più lontano: Pittino Mariuccia e Gentile Romana a pari merito.

ghiaia spezza i polveri e stanca i muscoli.

E' la gioia di vivere che scende per gli occhi all'anima un po' stanca: un giorno di sole, d'azzurro, di bellezza piena, di fragranze pure. E' il dono della montagna, del Pasubio, ai motociclisti di tutta Italia venuti a festeggiare una sosta del lavoro.

Il raduno motoalpinistico del Pasubio, che nella sua quarta edizione ha avuto il successo che solo un grande coraggio permetteva di sperare, è una manifestazione che non lascia vedere i contorni perdentisi lungo i tornanti della strada degli Scarubbi e non dà tutto il senso della grandiosità sovrastata dalla grandiosità maggiore del luogo.

Solo il numero e lo spirito degli arrivati a Porte del Pasubio sono fedele e cara testimonianza.

Alle undici, quando ormai la quasi totalità dei radunisti è giunta alla meta, all'Arco romano del Cimitero Sette Croci viene celebrata la Messa al campo. Attorno all'altare, con i loro gagliardetti sono le rappresentanze di Milano, Schio, Verona, Mantova, Mortara, Genova, Firenze, Venezia, Monza, Brescia, Gorizia, Torino, Roma, Valdagno, Ancona, Scorzè, Poia, Bergamo, Arzignano, La Spezia, Alessandria, Novara, Trieste, Isola dell'Tri, Melegnano, Fiume, Reggio, Faenza, Bologna, Lugo, Vicenza, Rovereto, Voghera, Padova, Desenzano, Treviso, Dolo, San Donà di Piave, Cantù, Modena, Levico, Massa, Como, ecc. Sono pure presenti una larga rappresentanza dell'8. reggimento bersaglieri di stanza a Verona, i fedelissimi di Bellinzona, e la rappresentanza degli italiani in Africa Orientale. Accanto ai radunisti sono le autorità fra le quali il cav. Leali della Federazione vicentina dei Fasci in rappresentanza del Federale dott. comm. Mazzaggio, l'ispettore di zona del Partito camerata Tadiello in rappresentanza del Commissario prefettizio di Schio, il camerata Schiavon componente il Direttorio del Fascio scledense, il cav. Martini segretario del Dopolavoro provinciale, il rag. Zigliotto presidente dell'Associazione motociclistica di Schio, il rag. Zambon direttore dell'ufficio turistico provinciale, il rag. Lustiani presidente del Dopolavoro comunale scledense e altri.

Il celebrante, il salesiano don Dal Maso di Schio, dopo il divino ufficio rivolge ai presenti patriottiche parole ricordando il sacrificio degli eroici difensori del Pasubio e invocando su loro la benedizione e la pace celeste.

I radunisti, fra i quali sono molti ex combattenti, si recano quindi in devoto pellegrinaggio sui cari luoghi ove ancora visibili sono i segni della guerra e si raccolgono quindi a Porte del Pasubio per il consumo della colazione. Nel pomeriggio, verso le 14 i motociclisti iniziano la discesa dirigendosi verso Schio ove nel cortile delle Scuole hanno luogo il concentramento e l'estrazione a sorte di numerosi premi.

Si compone quindi un ordinato corteo che ammirato e applaudito sfilava per le vie della città passando dinanzi a un palco ove sono le autorità. Aprono la rombante cavalcata le rappresentanze dell'Esercito, dei reduci d'Africa e della Milizia della Strada; seguono quindi tutte le altre offrendo uno spettacolo magnifico apprezzato e applaudito da due fitte ali di folla.

Dopo la sfilata i centauri si ammassano in piazza Alessandro Rossi. Da un balcone l'ispettore di zona Tadiello a nome del Commissario pre-

no stati inviati telegrammi al Re Imperatore, al Duce e all'on. Oreste Bonomi, direttore generale del Turismo.

Le classifiche:

Classifica per numero assoluto di partecipanti: 1. A. M. Milano 106 partecipanti; 2. Ferrara 37; 3. Cantù 34; 4. Padova 32; 5. Brescia 31; 6. Lodi 25; 7. Vicenza 22; 8. Torino 17; 9. Voghera 17; 10. Sesto S. Giovanni.

Classifiche per punteggi. Partecipanti per chilometri: 1. Milano punti 24.804; 2. Cantù p. 8440; 3. Torino p. 6443; 4. Lodi p. 5255; 5. Ferrara 5065.

Classifiche per distanza assoluta: 1. A. M. di Isola del Liri km. 697; 2. Torino 379; 3. Bellinzona 340.

Associazioni motociclistiche provenienti dall'estero: 1. A. M. di Bellinzona km. 340.

Dopolavoro - Classifiche per numero assoluto: 1. Dopolavoro Alfa Romeo Milano, 30 partecipanti; 2. Dopolavoro Stippel Milano 20; 3. Dopolavoro Pirelli 20 partecipanti.

Classifiche per distanza assoluta: 1. Dop. Ferroviario di Torino km. 379; 2. Fiume km. 312; 3. Voghera.

Milizia - Classifiche per numero assoluto: 1. Milizia della Strada di Padova.

Classifiche per distanza: 1. Milizia della Strada di Padova; 2. M. V. S. N. Padova; 3. M. V. S. N. Genova.

Classifiche individuali: Al radunista più anziano: Moltedo Alberto di Massa Carrara, anni 65; al radunista più giovane: Arrighi Aldo di anni 15; al milite proveniente da più lontano: Savaris Salvatore, Asmara.

Classifiche per Case costruttrici: 1. Guzzi con 162 macchine; 2. Bianchi con 46; 3. Gilera con 41.

Rappresentanti macchine estere: 1. Ariel con 27; 2. Triumph con 21; 3. B.S.A. con 17.

Regio Esercito: 1. VIII Bersaglieri Verona.

Presidente sodalizi più numerosi: 1. Milano; 2. Ferrara; 3. Cantù.

Radunista proveniente da più lontano: Savaris Salvatore dall'Asmara.

Alla radunista proveniente da più lontano: Pittino Mariuccia e Gentile Romana a pari merito.

Al radunista con macchina più vecchia: Fusato Giuseppe, Garelli 1923.

La piccola cronaca

Il celebrante, il salesiano don Dal Maso di Schio, dopo il divino ufficio rivolge ai presenti patriottiche parole ricordando il sacrificio degli eroici difensori del Pasubio e invocando su loro la benedizione e la pace celeste.

I radunisti, fra i quali sono molti ex combattenti, si recano quindi in devoto pellegrinaggio sui cari luoghi ove ancora visibili sono i segni della guerra e si raccolgono quindi a Porte del Pasubio per il consumo della colazione. Nel pomeriggio, verso le 14 i motociclisti iniziano la discesa dirigendosi verso Schio ove nel cortile delle Scuole hanno luogo il concentramento e l'estrazione a sorte di numerosi premi.

Si compone quindi un ordinato corteo che ammirato e applaudito sfilava per le vie della città passando dinanzi a un palco ove sono le autorità. Aprono la rombante cavalcata le rappresentanze dell'Esercito, dei reduci d'Africa e della Milizia della Strada; seguono quindi tutte le altre offrendo uno spettacolo magnifico apprezzato e applaudito da due fitte ali di folla.

Dopo la sfilata i centauri si ammassano in piazza Alessandro Rossi. Da un balcone l'ispettore di zona Tadiello a nome del Commissario pre-